Chi sono i veri protagonisti della storia della salvezza

Passavo vicino a un grande campo, arato di recente poi seminato a frumento, e vedo già spuntate in lunghe file parallele le pianticelle verdi. In mezzo a tante previsioni tetre sull'avvenire, c'è ancora qualcuno – penso – che mostra di credere nel futuro, che spera. Ma, quanto a dire la speranza e la fiducia che ancora abbiamo per il mondo, niente uguaglia la nascita di un bambino. E il vangelo di Luca ci fa respirare al suo inizio proprio questo clima, narrando la nascita di due bambini e la gioia delle loro madri, Elisabetta e Maria.

Dopo l'annunciazione la scena ora è movimentata: Maria "in fretta" si dirige attraverso i monti della Giudea verso la casa di Elisabetta. La anima una gioia e una carità che sono doni dello Spirito santo, sceso ad adombrarla. La pervade la fretta di seguire il segno datole dall'angelo di visitare l'anziana parente, considerata sterile e ora gravida al sesto mese. Al suo saluto lo Spirito santo scende anche su Elisabetta e, ancor prima, fa esultare nel suo grembo il piccolo Giovanni. Gesù, il più piccolo nella scena, è però già grande nel diffondere la grazia della salvezza e la gioia che ne promana. Ovunque il narratore ci fa notare che è lo Spirito il protagonista dell'evento che ha portato il Salvatore nel mondo - e continua a portarlo -.

Il testo di Luca non va letto limitandosi al gesto di carità, delicatissima, di una giovane donna verso una anziana, che si trova nel bisogno: i Padri hanno ben visto qui annunciato un mistero di grazia che è quello di Maria, accanto a quello di Gesù. Maria ci viene presentata come la vera arca dell'alleanza, che porta in sé e assicura la presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Fin d'ora la vediamo collaborare con il suo Figlio divino per diffondere la buona notizia, il vangelo. È la donna che, fin dal principio della creazione, Dio voleva porre accanto all'uomo perché avesse "un aiuto che gli corrisponda". Ecco infatti Maria, nuova Eva, dare inizio alla schiera dei credenti in Cristo, quasi un principio della sua maternità che un giorno eserciterà per gli apostoli e per tutta la Chiesa. Maria sarà sempre in cammino, attraverso i monti e le valli della storia e fino alla fine dei secoli, per portare Cristo agli uomini come quel giorno alla casa di Elisabetta. Luca sembra qui annunciare già la seconda parte della sua opera, quella che narra della Chiesa in cammino per raggiungere tutti gli uomini e ogni angolo della terra.

Ma qui, agli inizi, ci viene insegnato che tutto ha preso slancio dall'opera dello Spirito che bussa al cuore degli umili e fa con essi la storia, incurante delle apparenze modeste, quasi nascoste. Egli opera nel quotidiano vivere comune di una casa e di una famiglia. Tutto qui è apparentemente piccolo e debole, come queste due donne; tutto sembra svolgersi ai margini della grande scena della storia, proprio come ai margini è Betlemme, "la più piccola tra le città di Giuda". E chi sono i primi credenti? Sono i poveri di spirito, per i quali Dio è tutto; quelli che si affidano a lui nelle scelte della vita, che non lo tengono inoperoso e irrilevante in disparte. È la scelta di Dio, che cerca tra i piccoli i suoi collaboratori – persino tra i piccoli appena concepiti nel grembo materno – e con essi realizza le sue meraviglie. Un monito a tutti noi, perché collaboriamo con lui preferendo il servizio e la carità, la sobrietà delle parole, lasciando lavorare la grazia. Quelli che amano le molte parole, spesso hanno in realtà poco o nulla da dire.

L'Avvento volge al termine, l'attesa si sta compiendo. La potenza di Dio è all'opera e il suo Spirito d'amore bussa anche alle nostre porte, per creare una nuova comunione con Lui e tra gli uomini. Verrà nel sacramento della rinascita, non mancherà di essere un'esperienza liberante, di ricostruire le rovine dell'orgoglio e dell'apatia, allontanare la paura. Perché non potrebbero essere i giorni nei quali riscoprire, se l'abbiamo trascurata, la confessione umile delle colpe e la gioia di essere sempre di nuovo redenti?

don Giorgio Maschio